
PRIMO PIANO
A Camogli da domani a domenica

Festival della comunicazione venerdì ospite Calabresi

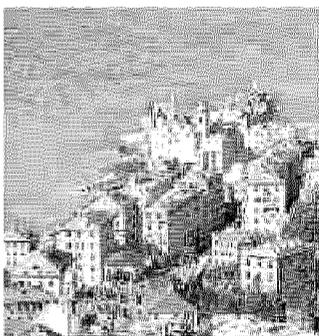
«Una foto può cambiare la storia» è il tema dell'intervento del direttore
MIRIANA REBAUDO
 CAMOGLI

«Una foto può cambiare la storia»: è con una relazione strettamente legata all'attualità (è di pochi giorni fa il dibattito sulla decisione di pubblicare la foto del piccolo migrante siriano morto sulle spiagge turche) che il direttore de La Stampa Mario Calabresi torna quest'anno al Festival della Comunicazione di Camogli, in programma da domani a domenica nel borgo del levante ligure. Calabresi chiuderà la sezione Incontri della seconda giornata, quella di venerdì, alle 22 in piazza Ido Battistone.

Molti gli ospiti, così come le sezioni, del festival di Camogli che già con questa sua seconda edizione entra nel pieno della maturità, imponendosi come una delle principali manifestazioni italiane dedicate alla cultura e alla sua divulgazione. Come parlano gli italiani è il tema centrale e si va dal linguaggio a tavola a quello della politica, dal come si parla in tv e, invece, al parlare sul web solo per fare alcuni esempi perché tutte le sfumature del linguaggio verranno affrontate in questo Festival che, non certo a caso, sarà aperto dal linguista Tullio De Mauro con «Il linguaggio degli



Il direttore de La Stampa Mario Calabresi torna a Camogli



italiani, dall'Unità d'Italia a oggi». Gerghi informali, idiomi giovanili, ma anche il «parlare» tecnologico: nulla sarà dimenticato.

Dal via con De Mauro al gran finale con Umberto Eco e la sua «lezione» dedicata a «Tu, Lei, la memoria e l'insulto», interverranno oltre 120 ospiti tra conferenze, tavole rotonde, laboratori, spettacoli, escursioni mostre e pure un'installazione ambientale. Molto spazio verrà dato al lin-

guaggio della cultura digitale mentre per la sezione del linguaggio scientifico spicca il nome di Piero Angela («Il linguaggio degli oggetti»).

Particolarmente ricco il parterre per quanto riguarda il linguaggio delle arti, con Natalia Aspesi e la posta del cuore, Corrado Augias, lo stesso Calabresi, Aldo Cazzullo, Furio Colombo, Concita De Gregorio, Aldo Grasso, Gad Lerner; lo storico Alessandro Barbero (che racconterà come parlano i papi), il magistrato Piercamillo Davigo, il neo consigliere del Cda Rai Carlo Freccero ma anche il musicista Uto Ughi e lo scrittore Andrea De Carlo. Per il linguaggio delle imprese saliranno «in cattedra» personaggi come Gabriele Galateri di Genola, Edoardo Garrone, Francesco Profumo e Michele Elia, ad delle Ferrovie dello Stato, mentre sul fronte dei laboratori da segnalare la collaborazione con l'Iit di Genova e il suo direttore scientifico Roberto Cingolani, con interventi sui robot. Quattro spettacoli, uno per sera, concluderanno le giornate, con Gianni Coscia, Giorgio Conte, Federico Rampini e Marco Travaglio e torneranno anche il cinema (di Marco Tullio Giordana), il teatro e le escursioni alla scoperta dei fondali dell'area protetta di Portofino.